Notte 2-9-77

Un extraterrestre alto 2 metri e una nave spaziale rettangolare visti nelle campagne campane

AVELLINO, 1 settembre

Una figura alta più di due metri, una tuta argentea aderente, un casco con due luci di colore arancione intermittenti. Questo l'extraterrestre che sette persone hanno detto di aver visto, due sere fa, scendere da una astronave in una pianura alla periferia di Sturno, un piccolo comune dell'Alta Irpinia, a circa quaranta chilometri da Avellino.

Due giovani, gli studenti universitari Rocco Carullo e Michele Giovannelli, hanno raccontato che, mentre passeggiavano sulla provinciale di Sturno all'improvviso hanno visto la *«macchina infernale circondata da luce abbagliante»*. Lo sbigottimento iniziale — hanno aggiunto — è aumentato quando alcuni secondi dopo si è parato loro dinanzi il guidatore della navicella spaziale., Impauriti, i due studenti sono allora fuggiti verso il paese. Ma la tentazione di ritornare sul posto era più forte della paura. Hanno chiamato cinque loro amici — l'insegnante elementare Amalio Capobianco, lo studente Antonio Pascucci, il tornitore Arturo D'Ambrosio, il fotografo Michele Piepoli e il cantante lirico Mario Sisto — e sono andati di nuovo verso l'improvvisato «astroporto».

L'«extraterrestre» era ancora lì — hanno raccontato —; camminava lentamente ma era guardingo: *«Ad un certo momento* — ha detto uno di loro — *abbiamo diretto contro il "marziano" la luce della torcia elettrica. A questo punto, dal casco è uscita una gran luce accecante ed allora siamo scappati di nuovo»*.

Più tardi il sindaco di Sturno, Michele Forgione, ha voluto controllare di persona ma l'«extraterrestre» era scomparso con la sua navicella. *«Sul terreno* — ha detto il sindaco — *sono rimasti soltanto i segni del passaggio dell'astronave: tre buchi che formano un triangolo isoscele: due lati sono lunghi quattro metri e dieci centimetri mentre il terzo è di quattro metri e 50 centimetri»*. Il luogo dell'atterraggio, recintato alla meglio, è ora meta di curiosi provenienti anche dai paesi limitrofi.

Un altro oggetto misterioso — una navicella rettangolare con al centro una cupola illuminata da una luce stellare — è stato avvistato tra Baia Domizia, in provincia di Caserta e Suio Terme in provincia di Latina, da alcune persone che la scorsa notte erano nelle campagne intente ad inseguire una volpe.

E' accaduto tra la mezzanotte e le due, ad avvistare l'oggetto misterioso sono stati lo impiegato Giuseppe Saltarelli, dipendente dell'ENEL e chiamato nella zona il «re della luce», Alessandro Casale e Domenico Falso, quest'ultimo parente dei carabiniere coinvolto nella vicenda Kappler.